



**COMUNE DI GENOVA  
MUNICIPIO LEVANTE**

**Genova, 07 Ottobre 2011**

**RELAZIONE SUL NUOVO PUC IN PARTICOLARE IL TERRITORIO DEL MUNICIPIO LEVANTE**

Genova è ormai una città urbanisticamente satura con infrastrutture al collasso e ogni nuova edificazione deve essere attentamente valutata nell'ambito del contesto nel quale si inserisce.

Il Levante ha sicuramente una vocazione turistica che merita di essere valorizzata, ma appare inopportuno ipotizzare la realizzazione di nuovi volumi, ad esempio alberghi, in aree verdi che dovrebbero invece essere restituite all'uso pubblico, con opere non impattanti sul territorio e che possano favorire l'aggregazione tra residenti, nonché un punto di attrazione turistica.

E' il caso dell'area della stazione F.S. Di Ge-Quarto, dove all'albergo sul promontorio si può contrapporre un'area attrezzata ed un parcheggio di interscambio interrato che favorisca l'accoglienza turistica e contestualmente incentivi lo scambio auto/treno, con ripristino del capolinea dell' autobus di linea AMT con conseguente spostamento del gattile in altra area più consona con la realizzazione di una struttura idonea allo scopo.

Il nuovo Puc inserisce la residenzialità quale funzione ammessa in molti distretti di trasformazione, ma sottovaluta il grado di congestione della città senza offrire una prospettiva di miglioramento all'accessibilità.

Nell'area di Quinto ad esempio è prevista la realizzazione di un insediamento residenziale che andrebbe ad incrementare ulteriormente le evidenti carenze di servizi pubblici, parcheggi e viabilità, senza tener conto che si tratta anche dell'unica area utile e necessaria per la prosecuzione dell'attuale mercato rionale settimanale.

Si condivide il progetto di riqualificazione delle aree dismesse dalle ferrovie come previsto dall'accordo di programma dell'anno 2008, ma tale operazione deve mantenere un perfetto equilibrio tra interesse privato e pubblico con prevalenza netta di quello pubblico a beneficio dei cittadini residenti.

Un altro distretto di trasformazione interessa tutta l'area di superficie dell'ex Aura di via del Commercio, che è stata dismessa da circa 20 anni e versa oggi in uno stato di grave abbandono, compromettendo anche la salute pubblica per coloro che abitano nelle vicinanze a causa di un mancato intervento di bonifica.

Anche qui si prevedono residenzialità, oltre ad altre funzioni che possono anche essere condivise, in particolare una cittadella dello sport, con la realizzazione di strutture polifunzionali per varie discipline ed attività sportive nonché la realizzazione di una piscina olimpionica.

Per il distretto di Quarto ex ospedale psichiatrico, si prevedono residenze, magari appartamenti di lusso, industria, attività alberghiere ecc.

Non è stata presa minimamente in considerazione la nostra richiesta per la realizzazione di un polo scolastico di accorpamento di tutte le scuole municipali dall'infanzia alle medie, escluso quelle collinari, realizzando strutture a norma, evitando così di incorrere in pericoli a volte anche luttuosi, in quanto gli edifici delle nostre scuole sono vetusti e poco funzionali, motivo per cui quotidianamente bisogna far fronte ad interventi manutentivi e di sicurezza con scarsa disponibilità di risorse finanziarie.

Fare un nuovo polo scolastico con l'utilizzo di risorse ricavate dalla vendita di una parte degli attuali edifici scolastici comunali, con possibilità di edificazione, tutto ciò porterebbe ad avere un complesso scolastico di nuova generazione oltre al punto di vista strutturale anche ecologico e energetico, senza considerare il beneficio dal punto di vista della viabilità di tutto il territorio municipale riguardo alle scuole interessate al progetto del polo scolastico, luogo che potrà essere raggiunto attuando e valorizzando anche il percorso Pedibus per gli scolari e gli studenti.

Tale accorpamento consentirebbe al Comune un risparmio sia di risorse umane che economiche, fornendo così dei servizi utili e necessari al fabbisogno delle famiglie, in particolare di quei genitori che lavorano.

Inoltre si rileva che molti distretti di trasformazione sono stati alla ribalta con progetti in passato bocciati con vincoli di vario genere, motivo per cui non realizzabili, ma oggi riportati nel Puc fra tutte le altre cose decise dal Comune e solo qualche proposta del Municipio è stata accolta, mentre altre non sono state nemmeno prese in considerazione, come l'area dell'ex Ospedale Psichiatrico di Quarto, le aree delle stazioni ferroviarie di Quarto e Quinto, nonché quella di Nervi, che si era proceduto con una variante a parte da inserire successivamente nel piano, invece si è pensato bene di edificare le aree con abitazioni private trasformandole da aree di servizio in aree edificabili.

Un'attenzione particolare deve essere rivolta alla perequazione e alla compensazione dei cosiddetti "*diritti edificatori*", strumenti che di fatto sanciscono la subalternità dell'azione pubblica di governo del territorio

**all'iniziativa privata, strumenti fortemente criticati e contrastati dalla parte più avanzata e avveduta dell'urbanistica italiana.**

**Ebbene la città che ne esce è orribile, invivibile, senza alcuna prospettiva di risanamento e di recupero delle qualità urbane e territoriali.**

**Riteniamo doveroso da parte dell'amministrazione Vincenzi riadottare il piano urbanistico perché diverso da quello che fin dall'inizio ha promesso e non realizzato.**

**Il Piano che ne emerge è sostanzialmente una riedizione di quello di Pericu già bocciato, e se possibile ulteriormente peggiorato.**

**Si ignorano decenni di speranze e di collaborazioni, alla faccia della partecipazione che viene umiliata.**

**La nostra Sindaco ha fatto propaganda del coinvolgimento dei cittadini quale nuovo metodo di governo ed ha in questo modo attivato il desiderio di occuparsi della propria città in modo costruttivo.**

**I momenti pubblici di confronto devono tradursi in concrete possibilità di intervenire nell'ambito delle scelte decisionali che non possono sottrarsi dalle concrete esigenze espresse dai cittadini, soprattutto nella gestione degli spazi pubblici.**

**L'approvazione della variantona ha fissato i principi per una diversa tutela del territorio che deve orientarsi non più sul consumo del suolo, ma verso un più attento uso del territorio.**

**I principi ispiratori della variantona come sono stati tradotti nel nuovo PUC? RESIDENZIALITA', ALBERGHI, CENTRI COMMERCIALI.**

**Senza parlare del trasferimento dei volumi da Ponente a Levante che seppur ridotti per i privati, comunque rimane sempre una norma scellerata che non si ha avuto il coraggio di abolirla del tutto, per non far torto agli speculatori e alle cooperative sia edilizie che commerciali. Infatti gli unici che hanno espresso un giudizio positivo del nuovo Puc sono state le Coop, guarda caso, proprio quelle che la nostra Sindaco ha sempre detto di non digerire.**

**Occorre che il consiglio esamini individualmente ogni osservazione affinché tanti anni di dibattito non vengano liquidati in un anonimo pacchetto di risposte. Genova deve sapere quale trappola e quale inganno si sta preparando per il suo futuro in maniera irreversibile. Dietro i facili paroloni propagandistici si nasconde la distruzione ed il soffocamento definitivo delle speranze di cambiamento di questa nostra sfortunata città.**

**Il Presidente  
Dott. Francescantonio Carleo**